



53ma Stagione concertistica 2018/2019
Tempi e tempeste

Giovedì 18 aprile 2019
JONATHAN BERMAN, direttore
ANDREA MASTRONI, basso
La Russia di Tchaikovsky e Shostakovich.

Padova, Auditorium Pollini
Prova generale ore 10.30
Con una introduzione all'ascolto alle ore 19.45

Dopo la *Suite "Mozartiana"*, il nome di Tchaikovsky, il maggior compositore russo dell'Ottocento compare di nuovo nel programma del penultimo concerto della stagione, il prossimo giovedì 18 aprile alle ore 20.45 in Auditorium Pollini.

In quest'occasione l'OPV sarà diretta dal giovane e già affermatissimo direttore inglese Jonathan Berman, allievo e amico di Oliver Knussen, forte dell'esperienza con orchestre quali la London Philharmonic e la BBC Symphony Orchestra. Accanto alla *Suite n. 2* di Tchaikovsky verrà eseguito un altro capolavoro russo, ma del Novecento: le musiche di scena per *King Lear* di Dimitri Shostakovich. Per questo brano l'orchestra sarà affiancata dalla voce straordinaria di Andrea Mastroni, basso protagonista di una eccezionale carriera che l'ha portato, tra l'altro, a vincere il Premio Abbiati per la sua performance in *Acquagranda* di Perocco alla Fenice e a registrare *Serse* di Haendel per la Deutsche Grammophon.

Scritta alla vigilia della Seconda Guerra per una messa in scena del dramma di Shakespeare diretta da Grigori Kozintsev (lo stesso che poi girerà l'omonimo film, sempre con musiche di Shostakovich), la suite dal *King Lear* porta i segni delle recenti tensioni fra il compositore e la Pravda, il giornale governativo russo che l'aveva più volte attaccato per le sue presunte posizioni ideologiche. Ma presenta anche alcuni punti di contatto con il suo impegno immediatamente precedente, la riorchestratura del *Boris Godunov* di Mussorgsky, un'opera che con il *King Lear* shakespeariano ha numerosi punti di contatto. Al centro di entrambe, per esempio, c'è un monarca che commette peccato e muore consumato dalla propria colpa; ma il parallelismo più sconcertante sta nella figura del Pazzo, che in entrambi i lavori gioca un ruolo fondamentale. Il carattere di questo personaggio, nel lavoro di Shostakovich, è condensato nel miniciclo di canzoni *Ten Songs for the Fool*, per voce grave: una successione di miniature di una potenza straordinaria, nelle quali spicca per incongruità, ma anche per effetto drammatico, l'utilizzo della melodia di *Jingle Bells*.

La *Suite n. 2* di Tchaikovsky fu composta nel 1883 durante un soggiorno con il fratello in una località di campagna. “Ho usato alcune combinazioni orchestrali nuove che mi interessano molto”, scrisse il compositore alla sua mecenate Nadezhda von Meck prima ancora di finire il lavoro: e infatti questa suite rappresenta un punto di svolta nella produzione di Tchaikovsky, in particolare nella sua tecnica di orchestrazione che qui si arricchisce di numerosissimi nuovi espedienti. Mentre l'interesse del primo movimento, *Jeu de sons*, appare ancora legato soprattutto alla forma – e infatti gran parte del pezzo è basata su un contrappunto fitto e severo – già nel secondo, *Valse*, la linea melodica a volte sembra ritirarsi come una risacca, lasciando spazio ad isole timbriche cangianti e multicolori dei fiati. Molto diversi, ma altrettanto variopinti sono anche il terzo movimento, *Scherzo burlesque*, nel quale il gioco timbrico si arricchisce del suono di quattro fisarmoniche che si palleggiano i gesti tematici con le sezioni dell'orchestra, e il quarto, *Rêves d'enfant*, le cui lunghissime melodie vanno allontanandosi dal mondo domestico e infantile da cui sono partite per raggiungere territori lontanissimi, inesplorati, misteriosi. Una *Danse baroque* (dove *baroque*, più che avere un valore di richiamo storico, significa «grottesca» o «bizzarra») conclude la suite in maniera esplosiva e pirotecnica.

Il concerto sarà anticipato dalla **prova generale aperta al pubblico** alle ore 10.30 e da una **introduzione all'ascolto** con i protagonisti della serata alle ore **19.45** sempre in Auditorium.

La Stagione concertistica è realizzata con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, della Regione del Veneto, del Comune di Padova e di Fondazione Antonveneta.

Biglietti

53a Stagione concertistica 8-25€

Prove generali 3-8€

In vendita online su www.opvorchestra.it (solo biglietti interi), da una settimana prima del concerto presso Gabbia Dischi (via Dante, 8) e al botteghino dell'Auditorium la sera del concerto dalle ore 20.00.

Info T. 049 656848-656626, www.opvorchestra.it.

Tamburini

Giovedì 18 Aprile 2019

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

JONATHAN BERMAN, direttore

Andrea Mastroni basso

Dmitri Shostakovich, *King Lear*, musiche di scena op. 58a per basso e orchestra

Piotr Il'ich Tchaikovskij, *Suite n. 2 per orchestra in do maggiore op. 53* (“Suite caractéristique”)

Interpreti

Jonathan Berman

È tra i giovani direttori d'oggi più richiesti, a proprio agio con un repertorio che va dal periodo Classico alla musica contemporanea. È stato invitato in più occasioni da Rotterdam Philharmonic Orchestra, London Philharmonic Orchestra, BBC National Orchestra of Wales, RTÉ National Symphony Orchestra, Aldeburgh Festival Orchestra, Tanglewood Festival, Lithuanian National Philharmonic Orchestra, Royal Academy of Music London, Southbank Sinfonia e City Chamber

Orchestra of Hong Kong. Recenti e futuri debutto includono Orchestre de Picardie, City of Birmingham Symphony Orchestra, BBC Symphony Orchestra, Britten Sinfonia, Hagen Philharmonic Orchestra, Bilkent Symphony Orchestra, Turku Philharmonic Orchestra, Sinfonietta Riga e Filarmonica "George Enescu" di Bucharest. Interprete di riferimento per la musica contemporanea, Jonathan Berman collabora stabilmente con London Sinfonietta, Ensemble Modern, Birmingham Contemporary Music Group, New European Ensemble, Crash Ensemble Dublin e Britten Pears Ensemble, con cui ha diretto molte prime esecuzioni assolute. Come direttore d'opera ha un repertorio che include oltre 40 titoli prodotti da Nationale Reis Opera, English Touring Opera, Aldeburgh Festival, Grachten Festival, Anghiari Festival, Dartington International Festival, Jerwood Opera Course, Opera Studio Netherlands, Dutch National Opera Academy, Mahogany Opera, e ha collaborato inoltre come direttore assistente alla Royal Opera House e al Barbican Centre di Londra e all'Holland Festival. Fin da giovanissimo è stato incoraggiato e sostenuto da personalità del calibro di Oliver Knussen e Stanislaw Skrowaczewski, con i quali è legato da profonda amicizia. Ha studiato con Jac van Steen al Royal Conservatoire a L'Aja, ed è stato il primo direttore d'orchestra ad aver ricevuto il Kempinski Young Artist Prize, che gli ha permesso di perfezionarsi con Franz Welser-Möst e la Cleveland Symphony Orchestra e con Michael Tilson Thomas e la New World Symphony. Jonathan Berman è conosciuto apprezzato per un approccio innovativo alla musica che gli permette di superare il tradizionale ruolo di direttore d'orchestra: grazie a programmazioni innovative, alla ricerca di collaborazioni con diverse forme d'espressione artistica, alla scrittura e al public speaking ha guadagnato la fiducia di un ampio pubblico, che va dagli ascoltatori tradizionali alle nuove generazioni.

Andrea Mastroni

Ha iniziato gli studi musicali come clarinettista, passando successivamente al canto sotto la guida di Lella Cuberli, Rita Antoniazzi e Fernando Cordeiro Opa e diplomandosi all'Istituto Claudio Monteverdi di Cremona. Affronta abitualmente i più importanti titoli del repertorio operistico, tra i quali *Rigoletto* (Arena di Verona, Opernhaus di Zurigo, Teatro Massimo di Palermo, Metropolitan Opera, Teatro alla Scala in tournée in Giappone, Teatro Real di Madrid e Opéra de Montecarlo), *L'Orfeo* (Bayerische Staatsoper), *Macbeth* (Théâtre des Champs-Élysées), *Turandot* (Cincinnati Opera), *Die Zauberflöte* (Teatro Massimo di Palermo e Hamburgische Staatsoper), *La Bohème* (Teatro Campoamor di Oviedo), *Aquagranda* di F.Perocco in prima esecuzione assoluta (Teatro La Fenice), *Don Carlo* (Royal Opera House Covent Garden), *Rodelinda* (Opera de Lille, Opera de Caen e Théâtre des Champs-Élysées). La sua discografia comprende *Roméo et Juliette* di Gounod con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice diretta da Fabio Luisi (Decca), *Semiramide* con i Virtuosi Brunensis diretti da Antonino Fogliani (Naxos), *Lamento*, raccolta di brani di Henri Duparc per voce e pianoforte con Mattia Ometto (Brilliant Classics), *I Vespri siciliani* (C Major) e *Romeo e Giulietta* di Marchetti (Dynamic). Di recente pubblicazione è un album di arie per basso di Haendel inciso con l'Accademia dell'Annunciata. Gli impegni della Stagione in corso includono *Agrippina* alla Bayerische Staatsoper e alla Royal Opera House, *Il flauto magico* al Teatro Real di Madrid, un nuovo tour europeo con *Agrippina* e Il Pomo d'Oro, *Tristan und Isolde* e la Sinfonia n. 9 di Beethoven in concerto con la Atlanta Symphony Orchestra, *Songs and Dances of Death* con la Finnish Radio Symphony Orchestra, *Oedipus Rex* (Tiresia) con i Berliner Philharmoniker diretti da Kirill Petrenko, *L'Enfance du Christ* di Berlioz diretta da John Eliot Gardiner al Teatro alla Scala. Canterà inoltre in *Rigoletto* (Sparafucile) diretto da Antonio Pappano alla Royal Opera House e al MET, *Ariodante* al Palau de les arts diretto da Andrea Marcon, Rocco in *Fidelio* alla Oviedo Opera House, Gremin in *Onegin* al Liceu e *Il turco in Italia* al Glyndebouren Festival.